

In altro numero pubblicheremo l'elenco dei cavalli stalloni erariali e privati approvati, residenti in provincia di Udine nell'anno 1878 e quello dei premiati nei concorsi ippici provinciali, elenchi che fanno seguito al premesso manifesto.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario con Decreti 31 marzo p. p. o pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 7 maggio and. notiamo la seguente: Bronzini Antonio, pretore del Mandamento di Codroipo, nominato giudice del Tribunale di Pavia.

Accademia di Udine

Settima seduta pubblica annuale.

L'Accademia di Udine si raccoglierà venerdì 10 maggio 1878, alle ore 8 pomeridiane col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Della Pellagra secondo gli ultimi studi — Lettera del socio ord. Antoni Giuseppe Pari.

3. Di alcune recenti pubblicazioni geografiche friulane o con attinenza al Friuli — Recensioni dei soci ord. Giovanni Marinelli.

4. Nomina di un socio ordinario.

Udine, 8 maggio 1878.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. I soci sono convocati per domenica 12 corrente alle ore 10 antimeridiane nei locali della Scuola (Via del Cristo) in generale adunanza affine di discutere e deliberare sopra il seguente Ordine del Giorno:

1. Rendiconto del primo trimestre 1878.

2. Due proposte, una del socio Del Bianco

Domenico e l'altra del socio Avogadro Achille.

3. Domanda di sussidio straordinario.

4. Comunicazioni della Presidenza.

Udine 6 maggio 1878

Il Presidente

G. B. De Poli.

per il Segretario
Remigio Capoferrri.

NB. I soci che desiderano conoscere partitamente sia il Rendiconto come le proposte del Del Bianco e Avogadro, possono recarsi negli uffici di Segreteria, dove riceveranno tutti quegli schiarimenti che reputassero necessari.

Società di ginnastica di Udine.

Avviso

Domenica 12 maggio stante ha luogo la solita passeggiata primaverile che avrà per meta Gemona. Le condizioni della gita sono ostensibili nella palestra, dove si ricevono le sospensioni a tutto sabbato mattina.

8 maggio 1878.

La Presidenza.

Notizie seriche e bacologiche.

La campagna serica vuol finire decisamente male. Dopo il piccolo miglioramento manifestatosi nel mese di dicembre, gli affari procedettero sempre stentatamente, e li prezzi perdettero costantemente terreno, di maniera che quelle sette che in dicembre vendevansi a L. 75, non trovano in giornata che L. 65, e cioè le gregge classiche a vapore, nel mentre le belle correnti a fuoco non trovano acquirenti che da L. 54 a 56. Ad eguali se non peggiori condizioni, trovansi le lavorate, per cui l'industriale non ricava neanche il costo di fattura. Ed è ventura ancora che la fabbrica lavori discretamente questi ultimi tempi, che diversamente avremmo prezzi ancora più bassi. E quantunque per due anni consecutivi il raccolto in Europa sia risultato meschinissimo, le esistenze, non giova dissimularlo, sono relativamente importanti; prova evidente questa che il consumo della seta vera è sensibilmente diminuito, in parte per la moda, in parte per il perfezionamento de' surrogati che suppliscono al filo serico.

Sarebbe vano abbandonarsi a lusinghe di prossimo miglioramento della triste condizione in cui trovansi tutte le industrie; occorrerebbe una pronta soluzione favorevole della crisi orientale che minaccia maggiori disastri al commercio ed alle industrie; ma, malgrado le lusinghe ottimiste tutti i giorni recateci dal telegiografo, e tutti i giorni contradette, l'orizzonte, anzichè rischiarsi, si fa sempre più buio. Le speranze non riescono ad appagare nessuno, e, fino a che non sorgano fatti positivi, continueranno i triboli ed aumenteranno i danni.

Ci avviciniamo al raccolto de' bozzoli sotto auspici ben poco leti, ed in verun caso possiamo lusingarci che si pagheranno nemmeno i prezzi dell'anno scorso, perché quantunque bassi, i filandieri non realizzano il costo; pochissimi fortunati od avveduti, eccettuati. Non crediamo però che si praticheranno i rovinosi prezzi di 3 lire, o poco più, che talune relazioni vorrebbero far credere. Anche agli odierni bassissimi prezzi delle sete, il filandiere può lavorare sulla base di L. 375, e noi desideriamo vivamente che possa reggere almeno il ragguaglio di L. 350 a 4 per non disanimare il produttore, ed indurlo a trascurare l'allevamento de' bozzoli, che sarebbe il peggiore de' mali per l'industriale, oltre che per il possidente.

Nessun pronostico attendibile si può ancora fare sul presumibile esito del raccolto. Semente se ne uso in abbondanza, e specialmente i cartoni originari giapponesi abbondarono più degli anni decorsi. Alcune provenienze diedero luogo a laghi d'imperfetto schiudimento, mentre le riproduzioni invece si scrissero perfettamente. I vermi si trovano in media alla prima muta e procedono bene. In generale la foglia è piuttosto

scarsa, ma se la stagione continua favorevole, non ne avremo certamente desezza. I produttori non possono lusingarsi in verun caso di ottenere prezzi soddisfacenti per la galotta, e devono cercare almeno di indennizzarsi in parte ottenendo un buon raccolto, curando assiduamente l'educazione de' bachi, sorvegliando che i pasti siano frequenti e non soverchiamente abbondanti, i locali arieggiati e netti, non esposti a repentina cambiamenti di temperatura, e soprattutto che i graticci non siano soverchiamente coperti di bachi. Le prime galette sono sempre le migliori; occorre quindi affrettare quanto possibile l'andamento de' bachi, anche per sfuggire gli eccessivi calori, che sono fatali al momento dell'imboscamento. I vermi compiono rapidamente le loro fasi quando non siano soverchiamente accumulati, che ricevano pasti non abbondanti ma frequenti, e che i locali sieno mantenuti tiepidi, ma costantemente arieggiati. Se la temperatura si abbassa, si accendano i caminetti, ma si abbia cura di rincaroare l'aria. Sappiamo di dire cose vecchie; ma sappiamo anche che molti le trascurano, ed è per questi che le ripetiamo. Sieno pure solo L. 350 a 4, è un prezzo abbastanza rimunerativo nelle attuali critiche condizioni, per non trascurare il prodotto che ci porta pronto denaro, ed ogni lavoro tutto l'anno a molte migliaia di persone. Se ci troviamo nel triste periodo delle vacche magre, industriamoci a camparla, che tornerà quella delle vacche grasse. Anche quegli in America non trovano, a quanto pare, il caccio sui maccheroni.

C. K.

Da Pordenone ci scrivono in data 6 corr.: L'affare delle *reliquie* continua a sollevare certi incidenti abbastanza curiosi che meritano di essere registrati. La Fabbriceria di S. Marco, composta come sapete di due soli membri, e che sollevò contro di sé la completa fiducia dei parrocchiani per la vendita che tentò di effettuare degli artistici reliquari, pare tentennasse nel mantenersi docile strumento delle bizzarrie municipali. Occorreva adunque rinforzarla con sicuri elementi, ed a questo ci pensò il Sindaco, sempre maestro nell'ordire inaspettati colpi di scena, compiacentemente, più che prudentemente, assecondato questa volta dalle Autorità governative distrettuali e provinciali. Ecco di che si tratta:

La Fabbriceria della Chiesa di S. Marco componevasi da parecchi anni di soli tre membri nominati dal Prefetto dietro proposta del Sindaco, approvata dal Parroco. V'ha chi pretende però che al Parroco spettasse la proposta ed al Sindaco il *placet*; ma questa è una questione di forma, sulla quale poco giova il soffermarsi, tanto più che tutti ammettonno che, in un modo o nell'altro, per antica consuetudine, il Parroco abbia diritto di voto in argomento.

Da qualche tempo la detta Fabbriceria non aveva che due rappresentanti, que' due resti celebri per conto in cui tengono gli oggetti d'arte che reputano roba da ghetto, e che ora per diverse ragioni si trovavano un po' impacciati nel sostenere la parte ch'era loro stata assegnata in questa stucchevole commedia. Vista la situazione, si pensò di fare un piccolo colpo di Stato, di trovare cioè tre persone, le quali, senza scalzare le due esistenti in carica, avessero la bontà di assumere la responsabilità di atti inconsulti da esse non compiuti e di far tacere le chiacchie che si fanno per certi svilimenti dalle forme della più stretta legalità nell'amministrazione.

Per riuscire nell'intento si trovò un meschino e puerile pretesto per evitare che il Parroco si pronunciasse in proposito. Si decise di riportare a cinque il numero dei fabbricieri; il Sindaco propose tre persone che reputa di sua fiducia per completare la Fabbriceria; il Commissario, senza le volute informazioni, e con sollecitudine maggiore della ponderazione, tenne la proposta, e il Prefetto . . . senza il solito *mastro consiglio*, decise la nomina.

Sarebbe assai difficile raccapazzare gli intendimenti che hanno consigliato la scelta di due fra i nominati, non già per parte del proponente, ché ben si comprendono, ma per parte dell'on. Prefetto; il quale non avrebbe dovuto ignorare, se fu informato come si conviene, che uno non era eleggibile, perchè non appartiene alla parrocchia; che per essere impiegato comunale si trovava in una posizione di morale incompatibilità colla nuova carica, e che la pratica di lui in materia di *macoli* e di *giaculatorie*, per grande che sia, non gli dava titolo sufficiente per essere chiamato a quell'ufficio.

Il secondo dei nuovi eletti è un buon vecchio, già conduttore di una sala da ballo, di comica memoria, perchè l'etichetta imponeva alle donne che la frequentavano di levarsi le scarpe per danzare. Pare che Tersicore non fosse propria al nostro amico, visto che da poco in qua l'ha abbandonata per seguire la fortuna di un Evangelizzatore.

Infatti egli ha convertito la sala da ballo in tempio evangelistico, dove di tanto in tanto si tengono sermoni e si riuniscono il sacerdote ed i neofiti della nuova fede. Nessuno gli fa carico, ma non capisce come egli sia da preferirsi per farsi un fabbriciere!

Un impiegato municipale, non parrocchiano, ed un Evangelico sono due dei fabbricieri proposti dal Sindaco. Ripetiamolo: si può ben immaginare i criteri che lo hanno guidato in quella scelta, ma non si arriverà mai a comprendere come un Commissario distrettuale ed un Prefetto si possano prestare a dare appoggio a simili . . . voli di fantasia.

Qui non è questione di partiti politici, o amministrativi, di fedeli o di liberi pensatori; se ciò fosse, molti di noi starebbero zitti, ed altrettanto dovrebbe fare l'incompetente Giunta Comunale; ma si tratta di legalità, di giustizia, di convenienza e un pochino anche di delicatezza, per cui è doveroso alzare la voce.

A torto o a ragione si parla con poco favore del modo con cui fu condotta l'amministrazione della parrocchia, come verranno in chiaro dello stato reale delle cose coloro che vi s'interessano, se non s'incaricano di un'accurata inchiesta persone che sappiano, vogliano e possano liberamente intraprenderla?

Più a ragione che a torto si accusa la nostra Rappresentanza comunale di poca gelosia nel conservare il piccolo ma prezioso nostro patrimonio artistico. Come si potrà essere rassicurati, se non si chiama a custodirlo chi senta veramente il culto dell'arte e delle antiche memorie?

A tutto ciò, e a molte altre cose ancora, avrebbe dovuto pensare l'autorità governativa distrettuale e provinciale, per non essere trattata in un impegno, nel quale non vogliamo credere che per puntiglio pensi di mantenersi. Si ricordi sempre che la politica dei colpi di scena è irta di pericoli e vale meglio lasciarne l'esclusivo privilegio all'attuale Municipio di Pordenone.

Ecco un'altra corrispondenza di altra mano da Pordenone 8 maggio:

Oggi non vi scrivo sugli ordinari argomenti di *reparazioni*, di *dilapidazioni* o di *austerità amministrativa*, non già perchè mi manchi il soggetto, ché anzi abbonderebbe più che mai, ma perchè vi ho promesso di mettermi l'acqua in bocca, visto ed osservato che ciò altera la digestione di chi vuol esser padrone di dire quanto gli aggrada degli altri, ma non tollera alcuna osservazione sul suo conto. Vi parlerò dunque d'altre e cioè di una visita assai gradita che quattro distinte persone di costà ci fecero domenica scorsa, cioè che fecero quali incaricati governativi ai nostri reliquari, i quali quantunque rubati si trovano però facilmente e si lasciano anche visitare senza difficoltà, quando sappiamo chi sia che li ama conoscere. I quattro signori che voi molto probabilmente saprete chi sieno, e quindi conoscerete la loro autorità in materia di studii antichi e di belle arti, se li hanno veduti ed ammirati per molte ore di seguito, preparando i materiali opportuni per una relazione che qui è desiderio generale (fatte, beninteso, le necessarie eccezioni) di vedere a suo tempo fatta di pubblica ragione. Non vi dirò già del loro giudizio né sul merito artistico e di antichità degli stessi, né sul loro supposto valore, perchè non voglio peccare d'iniquità; ma mi faccio però lecito di commiserare la sorte poco benigna di quei sfortunati che si videro sfuggire di mano una bella occasione per impiegare molto ma molto utilmente i loro denari. Vi basti questo per ora, riserbandomi di parlarvi più schietto quando ciò sia permesso di fare senza ombra di sconvenienza.

Dalla casa dei signori conti di Montereale dove stanno le rapide custodie, la egregia Commissione si è portata in Duomo per vederli le altre che avevano sfuggito il naufragio, nonché le pitture del nostro Licinio che stanno per perdersi; e qui accade ad essa Commissione cosa che io non voglio far pubblica per non arrossire per chi spinge il diritto di patronato sulla Chiesa fino al punto di mancare a quei riguardi di galateo e di convenienza, la cui omissione non può non lasciare una sinistra impressione sul genere di civiltà e di educazione del corpo morale che si intendeva di rappresentare. A quel corpo diremo, che se egli si è proclamato *né ateo, né credente, né incompetente*, si proclami anche *incerto*. Se amate i particolari del fatto chiedeteli al primo di que' quattro signori che incontrerete per via.

Ho sentito con piacere che la dotta Commissione siasi specialmente fermata sulle quattro portelle del Battistero dipinte dal nostro Pordenone, quelle cioè di cui altra volta qualcuno si è occupato per trarre dal buco in cui sono, per collocarle in luogo più conveniente, assumendosi perfino non lieve dispensio che avrebbe sostenuto col proprio; ma chi amo sempre il decoro cittadino e la conservazione delle opere d'arte così da posporle ai fumi di un astio personale agi anche allora in modo tale da farle risuppelli nella oscurità e nell'abbandono dove giacciono da secoli. Ora però speriamo che mercè la illuminata premura di chi le ha visitate e delle pratiche che sono intenzionate di fare per sottrarre a maggiori danni, si farà ciò che con altrettanta premura si è imposto altra volta, ed avremo perciò la compiacenza di vederle figurare nella nostra raccolta comunale, che certo da esse non può che acquistare maggior lustro e decoro. Oh quanta giustizia fa il tempo! quante riparazioni egli dà, ben differenti da quelle oggi in voga! quanto egli è galantuomo! . . . Ho sentito che si amerebbe fare le fotografie dei nostri reliquari e che i Signori medesimi della Commissione intendono ebbero di facilitarne la esecuzione col concorrere anch'essi a sostenerne col proprio il dispendio, assieme ad altri nostri cittadini. Non si può rispondere ad essi che, in un modo solo: battendo cioè ad essi le mani.

Vorrei cogliere questa occasione per rispondere al solito messere di codesta Patria che nei numeri 103 e 106 ha detto più di una galanteria al vostro corrispondente, ma andrei troppo alle lunghe e mancherei al proposito mio; le lascio quindi passare, meno però quella con cui

dico che per fare una escursione nei territori pantanosi dello vostro corrispondente è obbligato a rimanersi i calzoni e canningar in piedi per non inzuccherarsi. Ditemi, di grazia, dove andate a pescare voi i vostri corrispondenti? Certo nella classe la più spregiudicata, almeno da quanto si può arginare da queste parole, le quali non lascierebbero dubbio che fosse il vostro corrispondente quello che ha rinomanzia invidiabile nei fasti delle procedure giudiziarie civili e penali; che ha celebrità eguale negli annali politici ed amministrativi; che ha fama assai poco lusinghiera nelle discipline economiche, sociali, patriottiche ecc. ecc. Pel decoro di voi medesimi e del vostro giornale fatevi pregare, qualche indagine anche superficiale per rilevare, di chi intenda parlare, quel siffatto signore; che se fossi io, datemi pure l'ostracismo.

Corte d'Assise Udienza del 2 corr. P. M. rappresentato dal sig. V. cav. Vanzetti Procuratore del Re; difensore avvocato Cesare dott. Augusto.

Giovanni Gasparini di Buttrio (Cividale) individuo violento, da 5 anni si univa in matrimonio col solo rito religioso con Teresa Pauluzzi.

Questa donna negli ultimi del settembre

anno passato fuggiva dal marito e riparavasi a S. Maria la Longa (Palma) non potendo più resistere alle continue percosse e sevizie del marito stesso.

Il Gasparini era nella credenza che tale scomparsa di sua moglie fosse stata consigliata dai suoi genitori, per cui nel 29 ottobre 1877 di ritorno da S. Maria la Longa, ove era venuto in cerca della moglie che non trovò, si diresse alla casa dei genitori della stessa per chiedere ragione di quella scomparsa, e trovato il suocero Valentino Pauluzzi che stava nel campo, potando le viti venne con questi a parole, e da queste, tolto da terra un palo, menò un colpo al capo del suocero che lo fece cadere a terra. Alle grida del marito accorse sul luogo anche la suocera Marianna Tosolini e nel mentre questa stava per colpire il Gasparini con un legno per difendere il marito, ricevette dal Gasparini stesso un colpo col manico di un ronchetto al capo, che le arreccò una ferita alla regione occipitale destra. Feriti così entrambi, il Gasparini, che pure riportò nella lotta, parecchie ferite al capo, si allontanò.

Denunciato il fatto alla autorità giudiziaria, con perizia medica fu stabilito che la ferita riportata dal Pauluzzi era guaribile in 6 a 8 giorni, che le ferite riportate dal Gasparini erano guaribili in 10 a 12 giorni, e che la ferita riportata dalla Tosolini doveva guarire in 6 a 7 giorni. Riguardo a questa insorte che la ferita fu punto di partenza di una risposta che in pochi giorni trasse al sepolcro la Tosolini stessa, la quale morì nel 7 novembre 1877. I periti medici assunti giudicarono che la ferita fu causa della risposta e questa causa della morte, soggiungendo che alla rapida sua diffusione ed al suo carattere grave avevano contribuito le condizioni dell'individuo, quali l'età avanzata, lo stato di poca salute, le condizioni organiche del cuore e del polmone destro.

La Tosolini dichiarava che ditta, non eseguì le prescrizioni del medico, trascurò di curarsi la ferita, e continuò a lavorare della sua arte di contadina.

Il Gasparini in seguito a ciò fu posto in accusa per crimine di ferimento volontario seguito da morte entro 40 giorni dal fatto in danno della Tosolini, e per delitto di ferimento volontario in danno del Pauluzzi, colla aggravante della recidiva per quest'ultimo fatto.

Il Gasparini disse che era ubriaco e che attaccato dai due coniugi Pauluzzi si difese; non ricorda poi di aver ferito nessuno.

All'

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI
e quello offerto agli abbonati del Giornale LA BORSA

Seguendo l'uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a suoi abbonati. Questo premio, benché non strombazzato a suono di tamburo a quattro lati del mondo, ben può darsi.

IN AUDITO

poichè può rendere l'interesse del duecento per cento sul prezzo d'abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all'amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA ZINI.

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di lire trenta con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fondata che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione dei composti, la specialità degl'inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de tipi, la giusta profondità d'incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l'impronta, assicurano la buona riuscita della tipografia Zini. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato, uso mogano, con serratura di ottone e chiazzetta dorata, e costa lire trenta, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsi, nonché composti e pinzette d'acciaio per comporre, spazzola d'inchiostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessori onde ognero possa da sé, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d'auguri, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati, sonetti schede per elezioni, stampe per municipi, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da 20 a 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all'amministrazione del giornale *LA BORSA*, strada Salute, 68, NAPOLI, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica Zini.

Il giornale la *LA BORSA* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è né destro né sinistro, né opposto ne ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente, non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turbolo. I suoi amici li ha nel gran partito degli onesti, i nemici dapertutto, perché dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed armadroni del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle questioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici; come senza ingiurie agli avversari; serbarsi nella sfera serena de' principi e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l'attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s'imppongono alla società moderna, ecco l'ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

Guadagno
principale ev.
375.000 Marchi

ANNUNZIO
DI
fortuna.

I guadagni
sono garantiti
dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 8 Milioni 600.000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 91.000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire lo guadagno event. di 375.000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250.000, 125.000, 80.000, 60.000, 50.000, 3 volte 40.000 e 36.000, 4 volte 30.000 e 25.000, 11 volte 20.000 e 15.000, 24 volte 12.000 e 10.000, 37 volte 8.000, 6.000 e 5.000, 76 volte 4.000, 3.000 e 2.500, 266 volte 2.000, 2.000 e 1.500, 412 volte 1.200, 1.356 volte 500, 300 e 250, 30.628 volte 200, 175, 150, 138, 124 e 120, 16.839 volte 94, 70, 67, 50, 40 e 20 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione di guadagni è ufficialmente fissata ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta. Il 12 lotto originale solo 4 lire ital. in carta. Il 14 lotto originale solo 2 lire ital. in carta ed io spedisco questi *loti originali garantiti dallo Stato* (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro *invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata*. Ognit partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

IL PAGAMENTO E L'INVIO DELLE SOMME GUADAGNATE si fauno da me direttamente e prontamente agli interessati sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata. Si pregano coloro che vogliono profitare di questa occasione, di dirigere fino

AL 15 DI MAGGIO A. C.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKACHER SENR.,

BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO, Germania.

Anche nell'ultima estrazione, 3 di Aprile di quest'anno, parecchi dei miei interessati sono stati fortunati di ricevere la maggiora vincita devoluta alla mia casa.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Biella dietro vaglia postale; 100 bottiglie acqua l. 23.—) l. 36,50

Vetri e cassa → 13,50) l. 36,50

50 bottiglie acqua → 12.—) 19,50

Vetri e cassa → 7,50) → 19,50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancata fino a Brescia.

Bachi nati

DELLA DITTA

ZANE E COMP. DI MILANO

da vendersi in Udine

Piazza Garibaldi n. 15.

Premiata fabbrica

CEMENT

di

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRITI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzoni intitolata: *Pantalgia*, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Aptore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppioli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici,

nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac, piccolo colla bianca L.—50

→ scura → —50

→ grande bianca → —80

L'Pennelli per usarla a cont. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

NON PIU MEDICINE.

PERFETTA SALUTE restituito a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, invertebrate, emorroidi, palpitations di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insomme, flessioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) articolari, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, sollecitamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'incorribile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini, 4778, da malattia di fegato;

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa momentaneamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2,00 per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi**, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filizzoli, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino Villa Santina P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Biliari, farm. San'Antonio; **Pordenone** Rovigli, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Mosconi** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quartier Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Milano: Vie Car. Alberto, Silvio Pellico, Cav. Cattaneo, Tom. Grossi
Torino: Via Finanze e Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera

Grandiosi Magazzini di novità per Signora

AUX VILLES D'ITALIE

i più grandi, i più vasti ed i più eleganti d'Italia

FRA TELLI BOCCONI PROPRIETARI

Ci facciamo un dovere annunziare alla nostra Clientela che abbiamo pubblicato il nuovo e magnifico Catalogo Generale Illustrato. Esso contiene più di 100 illustrazioni, la descrizione ed i prezzi di tutti gli articoli e delle più belle ed eleganti novità della stagione, ed altresì vari campioni degli articoli maggiormente raccomandati e d'occasione.

A richiesta si spedisce gratis e franco di posta a chi ne farà domanda.

Questi GRANDIOSI MAGAZZINI, contengono tutte le più belle ed utili novità del giorno, ed ogni altro genere di merci e ricchissimi assortimenti.

Questi Magazzini, offrono alla loro CLIENTELA delle Province le più vantaggiose facilitazioni, e cioè: spediscono gratis, a chi ne fa richiesta, i campioni delle merci; l'invio degli articoli il di cui importo oltrepassi le Lire 25, vien fatto franco di porto per tutto il Regno (Vedi agevolazioni nel Catalogo), praticano prezzi eccezionalmente bassi e sono scrupolosi di ben trattare la clientela e garantire le buone qualità delle merci.

Le domande dei Cataloghi, di campioni, l'invio